

 <p>FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA</p>	<p>Note in UIL Uil Scuola Torino - Via Bologna, 11 Tel. 011/58.57.013 torino@uilscuola.it; torino2@uilscuola.it 18 marzo 2021</p>	 <p>NELLE SCUOLE TRA LA GENTE</p>
<p>da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70</p>		

**A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA
A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.**

AGGIORNAMENTO GRADUATORIE DI ISTITUTO TERZA FASCIA PERSONALE ATA

Le domande dal 22 marzo al 22 aprile 2021.

Necessario un provvedimento politico di emergenza che in una visione olistica e strategica guardi a settembre.

Giovedì 18 marzo 2021, si è tenuta tra sindacati e Ministero dell'Istruzione una video conferenza per illustrare la piattaforma telematica attraverso la quale si potrà confermare/aggiornare/inserirsi ex novo nelle graduatorie di istituto di terza fascia del personale ATA, valevoli per il triennio 2021/2024.

Per il Ministero erano presenti il Dott. Filippo Serra e la Dott.ssa Valentina Alonso.

Confermata la data di pubblicazione del bando in Gazzetta Ufficiale il 19 marzo - l'avvio delle procedure previsto per lunedì 22 marzo con scadenza il 22 aprile 2021.

- le domande di inserimento, di conferma, di aggiornamento e di depennamento devono essere presentate, a pena di esclusione, unicamente in modalità telematica attraverso l'applicazione POLIS, previo possesso delle credenziali SPID, o, in alternativa, di un'utenza valida per l'accesso ai servizi presenti nell'area riservata del Ministero dell'Istruzione con l'abilitazione specifica al servizio "Istanze on Line (POLIS)", purché tali credenziali siano state rilasciate entro il 28 febbraio 2021;
- la domanda di inserimento o di conferma/aggiornamento deve essere prodotta per la stessa ed unica provincia;
- è possibile indicare sino a un massimo di 30 istituzioni scolastiche nella medesima provincia che saranno valide per tutti i profili professionali cui l'interessato ha titolo. Nel limite delle trenta istituzioni scolastiche, dovrà essere inclusa l'istituzione scolastica destinataria dell'istanza;
- agli aspiranti che presentino domanda di conferma per il/i medesimo/i profilo/i professionale/i per la medesima o diversa provincia, sarà assegnato il punteggio con cui figurano nelle graduatorie di terza fascia del precedente triennio sulla base dei titoli presentati o il punteggio eventualmente rettificato a seguito delle verifiche effettuate dalle istituzioni scolastiche competenti;
- chi si iscrive per la prima volta nelle graduatorie di istituto dovrà invece specificare il profilo professionale, i titoli di accesso al profilo richiesto, eventuali titoli di cultura e servizio valutabili ai sensi della tabella annessa al decreto, eventuali titoli di preferenza, nonché i titoli di accesso.

Gli aspiranti assistenti tecnici dovranno inserire nella compilazione della domanda, diversamente dagli scorsi anni, solo il titolo di accesso in quanto sarà il sistema ad attribuire automaticamente le aree corrispondenti.

Per quanto riguarda i titoli culturali valutabili e in particolare le certificazioni informatiche, è stato chiarito che oltre a quelle che saranno indicate nel decreto, è riconosciuta la valutabilità anche della certificazione "IDCert livello Specialised", rilasciata dalla Società Idcert Srl, in quanto la stessa trova analogia con i rispettivi corsi ICDL della famiglia "Specialised".

È stato altresì precisato che i titoli di servizio e di cultura dichiarati dall'aspirante e convalidati a sistema dal dirigente dell'istituzione scolastica con la quale l'aspirante stipulerà il primo contratto di supplenza, si intendono validati sino alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda, e rimarranno utili per il conferimento di supplenze dalle graduatorie di circolo o d'istituto di terza fascia anche nei trienni successivi.

La UIL scuola ha sottolineato che il periodo previsto per l'aggiornamento delle graduatorie, anche in termini di impatto che si avrà sulle scuole, appare in contrasto con le recenti disposizioni in materia di sicurezza, per contrastare la pandemia in atto, che prevede stringenti misure in relazione all'aggravarsi della situazione soprattutto in alcune regioni o zone che sono state determinate come "rosse".

Una decisione che non condividiamo. Si va avanti per inerzia quando ci vorrebbe coraggio politico per invertire una tendenza che non porta ad aprire le scuole sin dal primo giorno.

Continuiamo a chiedere un provvedimento politico di emergenza che in una visione olistica e strategica guardi a settembre. Non si può perdere un altro anno e non per il COVID ma per la burocrazia e l'incapacità della politica di agire anche attraverso scelte non convenzionali.

In allegato:

- nota MI n. 9256 del 18.3.2021
- decreto ministeriale n. 50 del 3 marzo 2021
- Parere DGCASIS IDCERT - certificazione "IDCert livello Specialised"

TURI: INVECE DI FINIRE DOPO, INIZIARE PRIMA. TUTTI A SCUOLA IL 1 SETTEMBRE

Invece di continuare in una polemica pretestuosa sull'allungamento dell'anno scolastico del tutto improbabile e divisivo, proponiamo l'accorciamento dei tempi per aprire il prossimo anno scolastico. Si deve sapere – osserva il segretario generale della Uil Scuola – che senza interventi eccezionali e urgenti, l'anno scolastico non parte a settembre e – aggiunge – non riusciamo a capire perché opinionisti e studiosi statistici siano rassegnati al fatto che la scuola incomincia a dicembre. Ancora oggi in alcune realtà territoriali si stanno cercando docenti per una supplenza annuale, al netto degli errori delle GPS.

Aprire le scuole il primo settembre, come nelle intenzioni del Premier, potrebbe essere possibile solo se si procede con volontà politica alla definizione di un provvedimento strategico e innovativo: organici unitari e triennali e assunzione dei precari.

Bisogna superare la logica delle contrapposizioni corporative che diventano élites.

Le decisioni sulla scuola sono il triste risultato di questa politica ora asservita alle élites economiche.

Sono i soliti noti che con i numeri vorrebbero dimostrare l'indimostrabile e con azioni di distrazioni di massa, dissuadere da investimenti nei settori pubblici e della scuola.

Due casi tra tutti: i ragazzi e le ragazze italiane frequentano la scuola per periodi più lunghi dei loro coetanei europei.

La mistica del rapporto docenti alunni non tiene in considerazione che l'Italia ha attuato – sola in Europa – l'integrazione dei disabili per i quali vi è un organico aggiuntivo di docenti che influisce sul rapporto totale.

L'Italia ha fatto una scelta di inclusione e di civiltà.

All'estero ci sono le scuole differenziali, che peraltro sono state chiuse per i lockdown. Non sempre ciò che fanno gli altri è meglio di ciò che facciamo noi.